



## Alla cortese attenzione dei genitori

**Oggetto: insegnamento/apprendimento della L2 (seconda lingua)**

### Carissimi mamme e papà

nell'ottica di un percorso di insegnamento/apprendimento condiviso, vi anticipo (in attesa di un incontro più articolato e dettagliato che speriamo vivamente possa avvenire a settembre) alcune informazioni sul mio approccio all'insegnamento della lingua inglese e al progetto CLIL SCIENZE pensato per i vostri bambini.

Come leggerete, l'età che va dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore di secondo grado - **ma in modo particolare gli anni della primaria** - rappresentano un momento privilegiato per l'insegnamento/apprendimento di una lingua straniera.

Il mio metodo si basa, con alcune rivisitazioni e integrazioni, sul Natural Approach di S. Krashen (\*) che ravvede nell'insegnamento-apprendimento della L2 le medesime dinamiche di quelle insite nella L1 (prima lingua, lingua madre). Fortunatamente, la disponibilità, ora, del formato digitale dei libri e in generale di tutto il mondo digitale nel quale siamo immersi, permette, grazie **alle condizioni "magiche" per l'apprendimento nelle quali i bambini si trovano** di ricreare alcune di quelle condizioni di ascolto e ripetizione attraverso le quali abbiamo appreso la nostra lingua madre, acquisito vocaboli, strutture sintattiche e abiti fonetici.

### Motivazioni per l'apprendimento precoce di una lingua straniera

- **Motivazioni di carattere neurofisiologico:** il cervello dei bambini fino almeno a 10 anni è caratterizzato da una notevole plasticità: questa caratteristica è fondamentale per esempio per l'acquisizione degli abiti fonetici tipici di una lingua poiché i bambini riescono ad imitare in modo molto preciso non solo i suoni, ma anche i ritmi e l'intonazione delle lingue alle quali vengono esposti. La lateralizzazione degli emisferi cerebrali non è ancora fissata, cioè l'emisfero cerebrale destro può svolgere operazioni normalmente svolte da quello sinistro e viceversa, favorendo così un'attività olistica che facilita l'acquisizione linguistica.
- **La plasticità del sistema neuromuscolare infantile consente inoltre di usare con agilità i muscoli dell'apparato articolatorio permettendo, ancora una volta, l'acquisizione in sostanza identica degli abiti fonetici tipici di una lingua**
- **Motivazioni di carattere psicologico:** il bambino, essendo più disinibito e meno incline a farsi condizionare dalla paura di sbagliare, è più ricettivo all'apprendimento e più disposto a mettersi in gioco, ad esporsi attraverso l'uso di una lingua diversa da quella materna
- **Motivazioni di carattere formativo:** lo studio di una lingua diversa da quella materna contribuisce ad un più armonico sviluppo del bambino poiché amplia le sue strutture concettuali offrendo un diverso modello di organizzazione delle conoscenze, gli fornisce un nuovo strumento di espressione e di comunicazione, sviluppa una più stabile e profonda comprensione interculturale, riducendo l'etnocentrismo.

Il nostro percorso di apprendimento, quindi, si baserà moltissimo sull'ascolto delle tracce del nostro libro digitale e di altri link il che, unitamente alla loro ripetizione, ci permetterà di ricreare l'ambiente di apprendimento sopra descritto. A chi volesse ulteriormente perseguire la promozione di tale apprendimento verrà richiesto, oltre al lavoro svolto a scuola, di escogitare modi e metodi attraverso i quali garantire un avvicinamento anche quotidiano, se possibile, a questo genere di immersione nella lingua come per esempio la visione di cartoni animati in lingua inglese, l'ascolto di canzoncine e rime. Insomma, tutto ciò che concorre a creare e favorire nei bambini l'apprendimento della nuova lingua.

In classe – sia per le lezioni curricolari di inglese che per il progetto CLIL - il metodo privilegerà il più possibile un'angolazione bilingue, "sfruttando" il più possibile la plasticità e flessibilità dei bambini più sopra sottolineate.



## CLIL SCIENZE

Ed ora qualche parola sul **CLIL**, acronimo di **Content and Language Integrated Learning**, ovvero una metodologia che prevede l'insegnamento di contenuti in lingua straniera, favorendo così sia l'acquisizione di contenuti disciplinari che l'apprendimento della lingua oggetto di studio.

Le Indicazioni Nazionali – e la Legge 107, "La Buona Scuola" – suggeriscono d'iniziare a proporre **l'uso veicolare della lingua** già a partire dalla Primaria. Usando la L2 per promuovere e veicolare apprendimenti collegati a vari ambiti disciplinari si potenzia infatti la competenza linguistica degli alunni, obiettivo sostanziato anche da diverse ricerche sull'apprendimento integrato di lingua e contenuto (Marsh, 1996) che hanno evidenziato come il CLIL aiuti a raggiungere una buona competenza. Affiancato all'insegnamento curricolare della lingua, **aumenta così la possibilità d'esposizione e offre un ambiente d'apprendimento meno artificiale**. Gli alunni sono stimolati a utilizzare le loro capacità linguistiche per capire i contenuti disciplinari e questo mette in moto processi cognitivi che portano a una migliore competenza linguistica e favoriscono inoltre **la capacità d'imparare a imparare**.

Dal punto di vista metodologico, il CLIL è il risultato dell'interazione di due categorie di fattori: le **buone pratiche educative** e le **buone tecniche di glottodidattica**. Nella prima categoria possiamo includere la creazione di un ambiente d'apprendimento positivo, l'utilizzo di una didattica attiva, l'attenzione agli stili d'apprendimento e ai diversi modi d'imparare. Nella seconda possiamo considerare le tecniche di glottodidattica efficaci per l'insegnamento-apprendimento precoce delle lingue come l'approccio ludico, il TPR (Total Physical Response), l'approccio multisensoriale, le intelligenze multiple.

### CLIL: OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere nei bambini una "naturalità" di approccio alla L2
- Stimolare la flessibilità cognitiva attraverso esperienze che implicino un'integrazione di linguaggi
- Avvicinare i bambini al concetto della diversità, linguistica e culturale di altri paesi
- Favorire l'apprendimento della L2

### CLIL: STRATEGIE DI APPRENDIMENTO

**Oltre ad un approccio di tipo "emozionale", facendo** ricorso il più possibile ad una integrazione/utilizzo delle L1/L2 nelle interazioni quotidiane con i bambini, i contenuti in lingua straniera verranno insegnati in un ambiente di apprendimento per la quasi totalità in lingua inglese nella disciplina individuata come più funzionale, ovvero Scienze. L'approccio – che partirà dalla storia di **THE VERY HUNGRY CATERPILLAR** come filo conduttore - si dipanerà nei contenuti di Scienze previsti per la classe prima, tenendo inoltre conto dei seguenti assunti:

- far leva sulle conoscenze pregresse
- smontare i contenuti in unità più piccole
- evidenziare parole e concetti chiave
- ricercare somiglianze e differenze
- utilizzare supporti visivi, materiali autentici e l'utilizzo di testi digitali quale modalità privilegiata di apprendimento
- presentare i contenuti usando modalità adatte a vari stili d'apprendimento
- favorire la collaborazione tra pari e l'apprendimento cooperativo
- semplificare e graduare il linguaggio tenendo presente il livello linguistico degli alunni.

Quest'ultimo punto è fondamentale in quanto, affinché l'acquisizione di una nuova lingua abbia luogo, è necessario che "i **materiali linguistici siano comprensibili** e tuttavia lievemente al di sopra del livello di competenza dell'alunno" (Krashen, 1981).

Sperando di potervi presto incontrare per meglio dettagliare questa nuova straordinaria avventura e se necessario rispondere alle vostre domande,  
I wish you all a great summer!!!

**Giovanna Camossi (Mrs G)**  
**Your English teacher**



**(\*) Stephen D. Krashen è uno degli studiosi che maggiormente ha influenzato le più moderne teorie sull'apprendimento di una lingua**